

PUNTO 1. Relazione del Comitato nazionale

Argomenti derivanti da specifici mandati:

- **1.2.1 Esito mandato:** Capi in situazioni eticamente problematiche (mozione 45.2015 e raccomandazione 14.2016) *
- **1.2.2 Adulti vicini all'Associazione** (raccomandazione 13.2016) e Albo sostenitori (raccomandazione 19/2011)

* *Il documento integrale è pubblicato sul sito www.agesci.it (non ancora pubblicato)*

PUNTO 2. Area istituzionale

Riforma Leonardo (Gruppo di lavoro nazionale)

1° AMBITO DI LAVORO – VERIFICA ED ATTUAZIONE RIFORMA LEONARDO RISPETTO A:

- obiettivi di maggiore partecipazione della base all'elaborazione del pensiero associativo e di maggiore affezione alla vita dell'Associazione
- ricaduta sulla vita delle Regioni e delle Zone e quali cambiamenti ha prodotto o sollecitato (numero delle Zone e/o ridistribuzioni dei Gruppi, modalità organizzativa con un numero maggiore di Consiglieri generali, ecc.)

2° AMBITO DI LAVORO - ZONA E REGIONE (step 2018)

- verificare la percezione di cambiamento e quale qualità di cambiamento;
 - stabilire un cronogramma dei passi compiuti per adeguarsi;
 - cogliere quali soggetti sono stati coinvolti e come, e quali le percezioni dei capi.

- **3° AMBITO DI LAVORO - FIGURA DEL CONSIGLIERE GENERALE E DEL RESPONSABILE DI ZONA**
- Ridefinizione dei profili del Consigliere generale e del Responsabile di Zona
- Formazione più consona ed opportuna perché possano davvero essere di supporto alla vita associativa

- **4° AMBITO DI LAVORO – REVISIONE STATUTI E REGOLAMENTI (step 2018)**
- Revisione formale e globale di Statuto e Regolamento

- **5° AMBITO DI LAVORO – ASPETTI TECNICI**

PUNTO 5 Area Organizzazione

5.1 Bilancio

5.2 Relazione della Commissione economica nazionale

5.3 Relazione della Commissione uniformi

5.4 Comunicazioni dell'Ente Mario di Carpegna

5.5 Comunicazioni della Società Cooperativa Fiordaliso

5.6 Gestione sistema commerciale AGESCI (Mozione 12.2015)

5.7 Riforma Commissione uniformi (Mozione 29.2016)

PUNTO 8 Area Metodologico educativa

8.1 ESITO MANDATO: DOCUMENTO INTERPRETATIVO ARTT.7 E 7BIS REGOLAMENTO METODOLOGICO RS (RACC. [EX MOZ. 25.2016])

DAL PROTAGONISMO ALLA PARTECIPAZIONE

“...che essi si aprano anche ad un NOI più grande, si sentano capaci di **confrontarsi e portare il proprio contributo alla costruzione di un pensiero e di un impegno comune** anche in situazioni diverse...”

DALLA PARTECIPAZIONE ALLA CONTRIBUZIONE

l'**agire** con finalità di **servizio**, di **offerta**, di **dono**.

“**con**”, cioè la necessità che sia l'azione, sia la sua finalità, siano collocate in una **comunità**.

LA RAPPRESENTANZA

- **equilibrio** tra la comprensione individuale di quello che si ritiene vero, bene, bello (libertà personale di coscienza) e la responsabilità affidata dagli altri
- educare all'idea di una politica di potere condiviso

8.2 ESITO MANDATO: ACCOGLIENZA RAGAZZI ALTRE RELIGIONI (MOZIONE 43.2015)

Il documento integrale è pubblicato sul sito www.agesci.it (non ancora pubblicato)

8.3 MODIFICA REGOLAMENTO ELIMINAZIONE DISTINTIVI CAPO E VICE CAPO SESTIGLIA

8.4 PROTEZIONE CIVILE:

8.4.1 Competenza regionale (moz. 70 2016)

8.4.2 Modifiche piano operativo

PUNTO 9 Area Formazione capi

- 9.1 Capo Gruppo (moz.37.2016)**
- 9.2 Comunità capi: buone prassi (moz.26.2016)**
- 9.3 Percorso e risultati della verifica dei percorsi formativi (cfr. Documenti preparatori Consiglio generale 2016 pagg. 86-91)**
- 9.4 Esito mandato: Esperienze di sviluppo nelle Regioni e nelle Zone (mozione 71/2016)**
- 9.5 Proposta di modifica del Regolamento su Autorizzazione apertura unità: proposta Regione Veneto**

PUNTO 6. Strategie nazionali d'intervento

Elaborazione e approvazione delle Strategie nazionali d'intervento PERCORSO!

DA DOVE SI PARTE

- predisporre contributi per l'elaborazione delle Strategie Nazionali d'Intervento SNI (compito del Comitato nazionale)
- percorso nuovo: strumento con caratteristiche e funzionalità diverse dal Progetto nazionale.
«...che le espressioni nuove abbiano sostanza nuova».

ELEMENTI DI DISCONTINUITÀ FRA LE SNI E IL PROGETTO NAZIONALE:

- il superamento del meccanismo di traduzione degli orientamenti progettuali (mete, sfide, obiettivi) in azioni di programma;
- la consegna delle SNI da parte del Consiglio generale a tutti i livelli dell'Associazione, che avranno quindi come riferimento principale del proprio progetto/programma quanto indicato dal Consiglio generale ed orientamento della politica associativa verso l'esterno e le scelte e l'azione educativa di tutti i livelli.

SONO:

AMBITI, ovvero spazi, luoghi, temi che richiedono un “andare intorno”. Potranno designare cioè luoghi o momenti associativi da sottoporre a cura (la comunità capi, per esempio), ma anche temi, prospettive da condividere a tutti i livelli nel fare educazione, o angolazioni particolari attraverso le quali interpretare compiti istituzionali dei diversi livelli. Indicazioni o suggerimenti, insomma, anche molto diversi tra loro, eventualmente disomogenei.

IDEE DI RIFERIMENTO. Le idee di riferimento saranno associate agli ambiti. Ovvero: enunciato l’ambito, l’idea dirà la prospettiva entro cui si colloca la cura che si vuol porre, il senso in cui si intende un tema, ecc.

Le SNI potrebbero anche completarsi con delle **raccomandazioni** da aggiungere di anno in anno, come **attenzioni** che l’esperienza in atto suggerisce di avere, a tutti i livelli della vita associativa.

COME SARANNO VERIFICATE LE SNI

Gli ambiti non sono obiettivi, non se ne potrà verificare il raggiungimento. Si dovrà misurare quanto l’aver lavorato a tutti i livelli, ispirati e orientati dalle SNI, avrà inciso sulla cultura e sulla prassi associativa.

CHE FORMA SI IMMAGINA

- una premessa che illustri il metodo di lavoro e dichiari le fonti
- una mappa sintetica dei contenuti selezionati e considerati significativi
- l'enunciazione degli ambiti individuati, con le idee di riferimento.

CON QUALI TEMPI SI LAVORA

Dicembre

Apertura del dibattito nelle Zone e identificazione per ogni Zona di un ambito

Gennaio – Febbraio

Confronto in Consiglio Regionale e scelta di due ambiti con le idee di riferimento.

Marzo

Il Consiglio Nazionale definisce 8/10 ambiti e le relative idee di riferimento, espressione della sensibilità delle Zone, raccolta e riportata dai Responsabili regionali.

Il 15 Marzo

riconsegna ai Gruppi, Regioni e Zone della bozza delle Strategie Nazionali d'Intervento per le discussioni nelle assemblee, in preparazione del Consiglio Generale.

Aprile

Il Consiglio Generale discute ed approva le prime **STRATEGIE NAZIONALI D'INTERVENTO.**

- **ACCOGLIENZA**
- **AFFETTIVITA'**
- **EDUCARE AL SOGNO**
- **RICONOSCERE – INTERPRETARE – SCEGLIERE**
- **ASCOLTO – ESSERE UOMINI E DONNE DI FRONTIERA**
- **COMUNITA' CAPI?**
- **?**
- **?**

N.B.: SUL TESTO DEFINITIVO CHE VERRA' PRODOTTO POTRANNO ESSERE DISCUSSE NEI GRUPPI DI LAVORO SOLO PROPOSTE DI ELABORAZIONE DEL TESTO FINALE